



Abuso di psicofarmaci nell'infanzia: fenomeno in crescita e senza controllo

fonte: Fonte: Bambino Naturale

L'allarme sull'abuso di psicofarmaci ai danni dei minori in Italia è stato rilanciato dalla vicepresidente del Parlamento Europeo e rappresentante del Forum UE per i diritti dei minori, Roberta Angelilli, con la presentazione di un dossier che fa luce sulla generalizzata tendenza alla "medicalizzazione" di comportamenti infantili, di fatto riconducibili a disagi familiari più che a reali patologie.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel nostro Paese sono curati con psicofarmaci fra i 30mila ed i 60mila bambini, giudicati sofferenti di "disturbi del comportamento" - primo fra tutti la famigerata ADHD, sindrome da deficit di attenzione ed iperattività.

Come sottolinea il dossier, "non vi è alcuna certezza che sia una malattia vera e propria". Secondo l'Agenzia Europea per i Medicinali, infatti, solo nel 30% dei casi diagnosticati si tratta realmente di ADHD.

"Il disagio comportamentale non è sempre una malattia - ha ribadito lo psichiatra Vincenzo Mastronardi, presidente dell'osservatorio sui Comportamenti e la Devianza dell'Università La Sapienza -, spesso i bambini hanno semplicemente un carattere poco estroverso o al contrario molto vivace. Nella maggior parte dei casi, basta offrire al minore un supporto pedagogico-educativo adeguato, sia da parte dei genitori e della famiglia, che del sistema scolastico".

Pesantissimi i danni collaterali degli psicofarmaci, in gran parte non calibrati per l'uso pediatrico: problemi epatici, rischi cardiaci, manie (anche di tipo suicide e depressive), psicosi, allucinazioni.